



Ieri ● minima 12°
● massima 26°
Oggi il sole sorge alle 5,35
e tramonta alle 20,42

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



La manifestazione contro la strage in Cina



Un lunghissimo corteo
ha attraversato la città
per portare fiori
di protesta all'ambasciata



Con i ragazzi di Tian An Men



■ Quattro foto, quattro momenti della manifestazione che ha attraversato ieri pomeriggio parte del centro di Roma, dall'Esedra a via Bruxelles, la sede dell'ambasciata di Pechino, per protestare contro il massacro dei giovani della Tian An Men. Lo striscione che precede il corteo dice semplicemente: «Con gli studenti cinesi». Dietro, una selva di bandiere rosse del Pci, della Fgci, di Dp, quelle gialle e verdi della Lega ambiente e quelle delle altre organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, dai Verdi ad Amnesty International, dalla Lega ambientalista alla Cgil. Funzione pubblica dagli Amici della Terra al Verdi ambientale. Il corteo si snoda lungo via Piave, corso d'Italia, Porta Pinciana, viale Regina Margherita e via Salara. In mano o legati alle aste delle bandiere sono migliaia di fiori che verranno depositati davanti al cancello dell'ambasciata. Ad attendere il corteo sono alcune decine di giovani che da domenica mattina si alternano in un sit-in e nello sciopero della fame. Accolgono i manifestanti con canzoni come il movimento pacifista. Cantano «Give peace a chance» di John Len-



Vigili Meno poteri con il nuovo codice

Fuori dall'orario di servizio saranno privi di qualsiasi potere di polizia giudiziaria. I vigili urbani, secondo il nuovo codice di procedura penale che entrerà in vigore il 24 ottobre prossimo, vedranno così limitati i loro poteri, con il rischio di trovarsi esposti a minacce e intimidazioni. Rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle polizie locali hanno perciò chiesto, nell'ambito di un convegno su «Polizia locale nel nuovo codice di procedura penale: tutela dei beni collettivi e ambientali», una modifica dell'articolo 57 del nuovo codice.

Fogne provvisorie per le borgate di Roma est

Si possono allacciare alla rete fognaria, ma solo in via provvisoria. Le borgate di Castelverde, Osa, Lunghezza, Lunghezza, Monte Michelangelo e Corchella hanno avuto l'autorizzazione del sindaco Giubilo ad effettuare l'allaccio in attesa che venga completato il piano Acea e l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Roma est. Molte delle borgate della zona attualmente eliminano gli scarichi fognari in pozzi neri o in fossi, completamente privi di sistemi di depurazione.

Referendum Dove si firma oggi

Ecco la mappa dei tavoli dove oggi si può firmare per i due referendum sulla caccia e sull'uso dei pesticidi in agricoltura: L.V. viale Giulio Cesare, angolo via Marconi; Roma, via Cola di Rienzo, 16-20; L.V. viale Giulio Cesare, angolo via Marconi; Roma, via Cola di Rienzo, 16-20; L.V. viale Giulio Cesare, angolo via Marconi; Roma, via Cola di Rienzo, 16-20; L.V. viale Giulio Cesare, angolo via Marconi; Roma, via Cola di Rienzo, 16-20.

Un polmone d'acciaio per le vittime di Ufa

Servono aiuti per le vittime dell'incidente ferroviario ad Ufa, in Siberia. In particolare, ci sarebbe bisogno di un polmone d'acciaio. L'Associazione Italia-Urss ha chiesto solidarietà a tutte le autorità italiane, enti locali, Croce rossa, ospedali, Caritas. Gli aiuti possono essere inviati all'Associazione Italia-Urss, piazza della Repubblica 47, Roma, CCP 81914004 o direttamente alla banca dell'Urss, Vneshekonombank Sssr Mosca CC bancario 70000414.

Italcable: un numero per segnalare i disservizi

Linee Imprendibili, silenzio impensabile. Da oggi, si possono segnalare i disservizi della Italcable. È un numero gratuito per segnalare i disservizi. Telefonare al 172-3333 dalle 7 alle 21, dal lunedì al venerdì, e dalle 8 alle 14 il sabato.

A Torre Maura i funerali del tifoso ucciso a Milano

Seguiva la squadra del cuore, ma è morto per un infarto in seguito alle percosse ricevute in un tragico attacco dei tifosi avversari. I funerali di Antonio De Falchi, il ragazzo diciottenne morto domenica scorsa a Milano, si terranno oggi pomeriggio alle 15, nella parrocchia di San Giovanni Leonardi, a Torre Maura.

L'Unipol smentisce i cattolici popolari

Con una gran bella faccia tosta, i cattolici popolari continuano a tappezzare la città di manifesti accusando i comunisti romani di infinite malefatte. L'ultimo in ordine cronologico ha tirato in ballo anche le assicurazioni Unipol, che sarebbero state sul punto di assicurare per dieci anni tutti i dipendenti capitolini, sottraendo a ciascuno 100.000 lire al mese. L'Unipol ricorda che è risultata vincitrice in una gara promossa dall'Istituto previdenziale assistenza dei dipendenti comunali e che la quota mensile prevista per l'assicurazione ammontava a 10.000 lire. La società ricorda anche di non essere una «compagnia comunista», riservandosi di ricorrere alle vie legali per tutelare i propri diritti.

MARINA MASTROLUCA

Tesa seduta in Campidoglio: si doveva parlare di bilancio ma il tema non è stato sfiorato Il consiglio comunale attacca Giubilo E il sindaco manda tutti a casa

STEFANO DI MICHELE

■ Tutto il Consiglio comunale contro Giubilo. Affondato nello scranno più alto dell'aula di Giubilo Cesare, ieri sera il sindaco si è sentito rovesciare sulla testa accuse di ogni genere. E non solo dalle opposizioni. Durissimi, con quelle che hanno definito «le sue provocazioni», anche il Psi e il Pri. Del bilancio, naturalmente. Tutti a gran voce, dai comunisti ai socialisti, dai verdi ai repubblicani, da Dp alla Sinistra indipendente, fino ai missini, hanno avanzato una sola richiesta: Giubilo se ne deve andare immediatamente. Ma il sindaco a tutto pensa tranne che a questo. E addirittura, per stamane, ha convocato la giunta per eleggere, con i poteri del consiglio, i membri dei comitati di gestione delle Usl e per cercare di piazzare, sulla poltrona della Rm 4 il contestato Ennio Pompei, ex missino ora consigliere dc, una condanna dietro le spalle: una candidatura già giudicata improponibile dal Consiglio comunale alcuni mesi fa. Un colpo di mano, l'ennesimo, di Giubilo, che ormai opera contro l'intero Consiglio, mentre Pri e Psi hanno annunciato che non si presenteranno più né in giunta né nell'aula di Giulio Cesare. Gli incredibili atti di forza del sindaco, mirano in realtà a un commissariamento del Comune con uno scioglimento generale che renda meno evidente l'isolamento nel quale è precipitata la Dc di fronte alle dimissioni già presentate da 46 consiglieri.

Dentro il Campidoglio, la tensione ieri sera era al massimo. Mai, contro il sindaco, erano volate accuse tanto gravi e pesanti. L'incapacità di Giubilo nel non voler discutere le sue dimissioni sta paralizzando il Consiglio. La seduta di ieri, sul bilancio, era stata convocata d'autorità dal Coreco. «L'ulteriore prova del fallimento di Giubilo e del pentapartito che non esiste più - ha accusato Franca Prisco, capogruppo del Pci - il sindaco sta tentandoci di tutto per non venire in Consiglio e per rimanere a gestire il suo spicciolo potere». Per il Pci «si deve prendere atto delle dimissioni date dai 46 consiglieri, sciogliere il consiglio e andare in autunno alle elezioni». «Bisogna al più presto - ha concluso la Prisco - riportare un minimo di legalità in quest'aula». E se il missino Teodoro Bontempo è addirittura arrivato a definire il sindaco «la feccia di Roma», il capogruppo socialista Bruno Marino ha fatto sapere, guardando fisso Giubilo: «Lo diciamo in maniera netta e categorica: il Psi non voterà il bilancio e non verrà più in consiglio comunale». E mentre si susseguivano interventi sempre più duri, dall'opposizione di sinistra e dei socialisti, è arrivato di corsa nell'aula l'assessore repubblicano Saverio Collura, con la notizia della convocazione della giunta di oggi, per eleggere Pompei. Ha chiamato i cronisti a raccolta e ha scandito: «Ora la situazione ha superato ogni livello di guardia nella vita democratica della città; Giubilo mostra un totale disprezzo per le norme fondamentali della democrazia. Se si azzardano a nominare Pompei, il Pri arriverà fino ad una simbolica denuncia alla Corte costituzionale per attentato al sistema demo-

cratico». Anche perché la nomina spetta al Consiglio, il quale ha già detto di no. Proprio in quel momento, con un nuovo colpo di mano, Giubilo ha sciolto la seduta del consiglio, impedendo al comunista Faloni di prendere la parola. «Il tentativo di nominare Pompei - ha commentato - è grave, sotto il profilo politico e illegale sotto quello legale. Difiendiamo il sindaco dal feroce. Giubilo intanto si era già rifugiato nel suo studio, senza che un solo dc si fosse alzato per spendere due parole in sua difesa. Gli assessori Mazzocchi e Pelonzi hanno intanto fatto sapere di non voler ritirare le dimissioni, cosa invece che si appresta a comunicare ufficialmente questa mattina il loro collega Antonio Gerace. E nessuno sa dire quando ci sarà una nuova riunione del Consiglio comunale.

Scuola difesa col sacco a pelo

■ Coca Cola e One-o-One, un tendone a riparare teste e bibite dal sole, chiacchiere dalle sedie in attesa che arrivi il turno di altri. Strana occupazione, affidata interamente alla gestione di casalinghe, madri di famiglia e papà-impiegati che accorrono frotto il lavoro per cominciare una notte di bivacco. No, questa scuola non si tocca. La stavano perdendo, dopo anni di attesa, e l'hanno riconquistata dieci giorni fa, quando in centocinquanta hanno preso alla sprovvista un ignaro custode. Da allora non si sono più mossi, decisi a garantire una nuova sede e nuove strutture ai propri figli.

Conteso, questa volta, è un edificio scolastico da poco ultimato a Torpignattara.

La vicenda ha inizio qualche mese fa. In via Policastro, angolo via Labica, la nuova scuola aspetta solo banchi e relativi inquilini. Ma a mettere gli occhi su questo bell'esempio di edilizia scolastica sono in troppi: la scuola media Quintiliano, cui sin dall'inizio

l'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi ha inviato un fonogramma al provveditore facendo sapere che sono ritenute «prioritarie» le esigenze delle scuole dell'obbligo. Fra l'altro, per consentire un eventuale trasferimento del commerciale, si dovrebbero stanziare altri soldi: le cucine, inutili, andrebbero eliminate, si dovrebbe pensare ex novo ai laboratori e così via. Improbabile un nuovo capovolgimento della situazione. Mamme e papà, dal cortile del nuovo edificio che per sicurezza resterà occupato ancora per un po', esultano brindando ad aranciata.

«Ha vinto l'abusivismo», commenta rassegnata Giulia Bedetti, vicepresidente del commerciale.

«Hanno riconosciuto il diritto dei nostri figli a una scuola con una mensa, con degli assessori e una vera palestra», dicono alla media. E gli altri? «A loro la mensa non serve, possono andare in via Piaacane. Tanto noi, se tutto va bene, a settembre togliamo il disturbo».

CLAUDIA ARLETTI

ai piani superiori. Duecento metri più in là la nuova scuola, costruita con criteri che tengono conto dei problemi degli handicappati: niente barriere architettoniche, prima di tutto. E poi: una «vera» mensa, con tanto di cucina pronta a entrare in funzione, aule grandi e assolate, un cortile per correre.

Ultimamente pareva che la vicenda si stesse risolvendo a vantaggio dell'istituto tecnico. Lunedì mattina era in programma la consegna delle chiavi al preside. Ma alla media genitori e insegnanti si sono ribellati.

In extremis, sabato scorso,